



Direzione generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni

**Settore Innovazione digitale, dati, tecnologia e polo archivistico**

**Ufficio di Statistica**

**Natalità e fecondità in Emilia-Romagna**

**Anno 2023**

## **Indice**

|  |    |
|--|----|
| Natalità e fecondità in Emilia-Romagna nel 2023 .....    | 3  |
| Non si arresta la diminuzione delle nascite.....         | 3  |
| Meno nati soprattutto da genitori entrambi italiani..... | 3  |
| Meno figli e ad età più elevate .....                    | 4  |
| Gli effetti della struttura per età .....                | 6  |
| L'Analisi territoriale: le province .....                | 8  |
| L'Analisi territoriale: i distretti sociosanitari.....   | 11 |
| Le stime anticipatorie sul 2024 .....                    | 12 |
| Bibliografia e altri contenuti utili.....                | 14 |

## Natalità e fecondità in Emilia-Romagna nel 2023

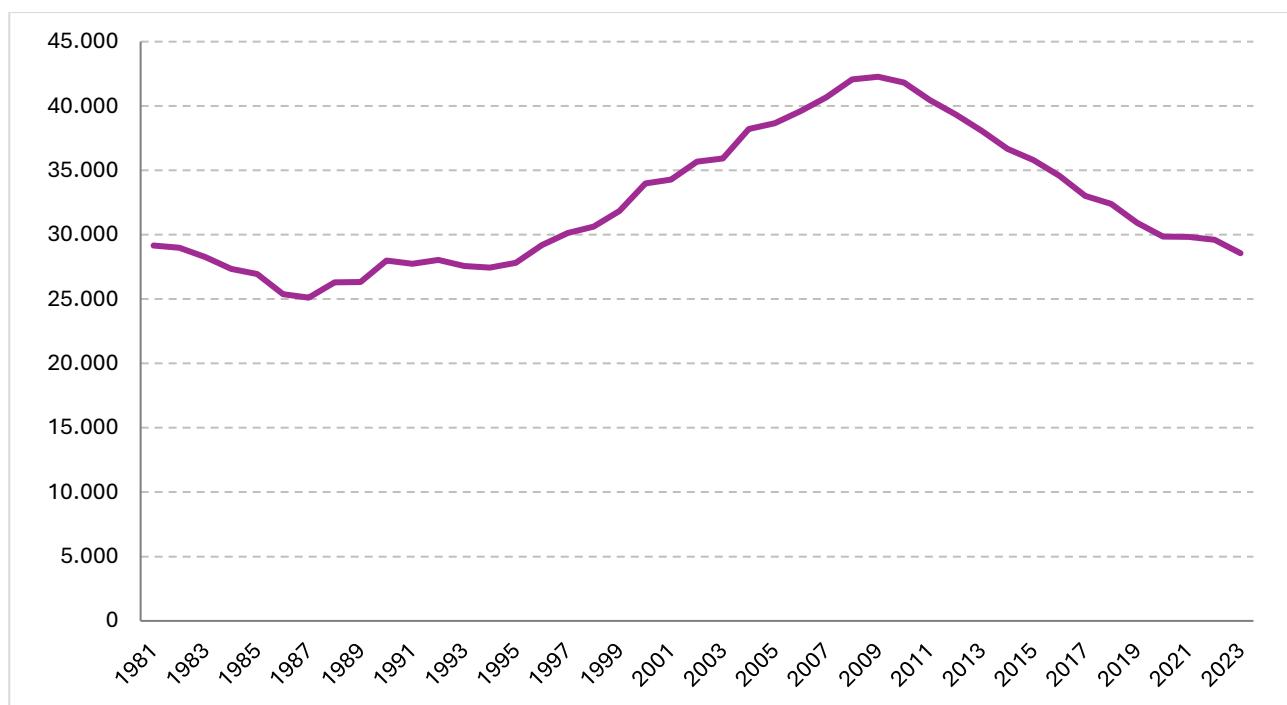
Non si arresta la diminuzione delle nascite: nel 2023 scendono a 28.568 facendo registrare una diminuzione del 3,5% rispetto al 2022. In flessione anche il numero medio di figli per donna che si attesta a 1,22 rispetto a 1,27 del 2022. Le stime anticipatorie per il 2024 confermano tali tendenze con una diminuzione dei nati di circa il 2% rispetto al 2023.

### Non si arresta la diminuzione delle nascite

Nel 2023 sono 28.568 le nascite della popolazione residente in Emilia-Romagna, oltre un migliaio in meno rispetto al 2022 (29.615, -3,5%).

Tale diminuzione si inserisce in un quadro ormai consolidato di contrazione del numero di nati: è infatti nel confronto tra 2010 e 2009 che dopo venti anni di variazioni positive inizia la fase di diminuzione tutt'ora in corso. Dal 2009, quando si registrarono quasi 42.300 nati, si riscontra una perdita di oltre 13.700 unità (-32,4%).

#### Nati in Emilia-Romagna. Serie storica dal 1981 al 2023.



Fonte: elaborazione su dati Istat.

### Meno nati soprattutto da genitori entrambi italiani

Alla variazione nel numero di nascite si accompagnano cambiamenti in alcune caratteristiche dei nati e dei genitori.

La contrazione più forte, sia nel confronto con l'anno precedente sia rispetto al picco del 2009, si osserva per i nati da genitori entrambi di cittadinanza italiana. In diminuzione il contributo alla natalità delle coppie straniere che avevano dato una spinta importante all'aumento osservato dalla metà degli anni Novanta del secolo scorso fino al picco del 2009. Seppur a ritmi contenuti l'unico contingente in crescita è quello delle nascite da coppie 'miste', in cui cioè uno dei genitori ha la cittadinanza italiana e l'altro la cittadinanza straniera, sul quale si leggono gli effetti sia della stabilizzazione sul territorio dei cittadini stranieri sia delle acquisizioni della cittadinanza italiana.

In virtù del differente peso delle variazioni dei vari contingenti si osserva un aumento della quota dei nati con almeno un genitore straniero che passa dal 28,8% del 2009 al 33,2% attuale.

#### **Principali caratteristiche e indicatori di natalità– Emilia-Romagna. Anni 2009, 2022, 2023**

|  | <b>2009</b> | <b>2022</b> | <b>2023</b> |
|--|-------------|-------------|-------------|
| Nati in totale   | 42.292      | 29.615      | 28.568      |
| Nati da genitori italiani                                | 30.103      | 19.999      | 19.083      |
| Nati da genitori stranieri                               | 9.653       | 6.445       | 6.246       |
| Nati da un genitore italiano/a e un genitore straniero/a | 2.515       | 3.171       | 3.239       |
| Nati da almeno un genitore straniero                     | 12.168      | 9.616       | 9.485       |
| Nati da almeno un genitore straniero (%)                 | 28,8        | 32,5        | 33,2        |
| Nati fuori dal matrimonio                                | 12.025      | 12.595      | 12.289      |
| Nati fuori dal matrimonio (%)                            | 28,5        | 42,5        | 43,0        |

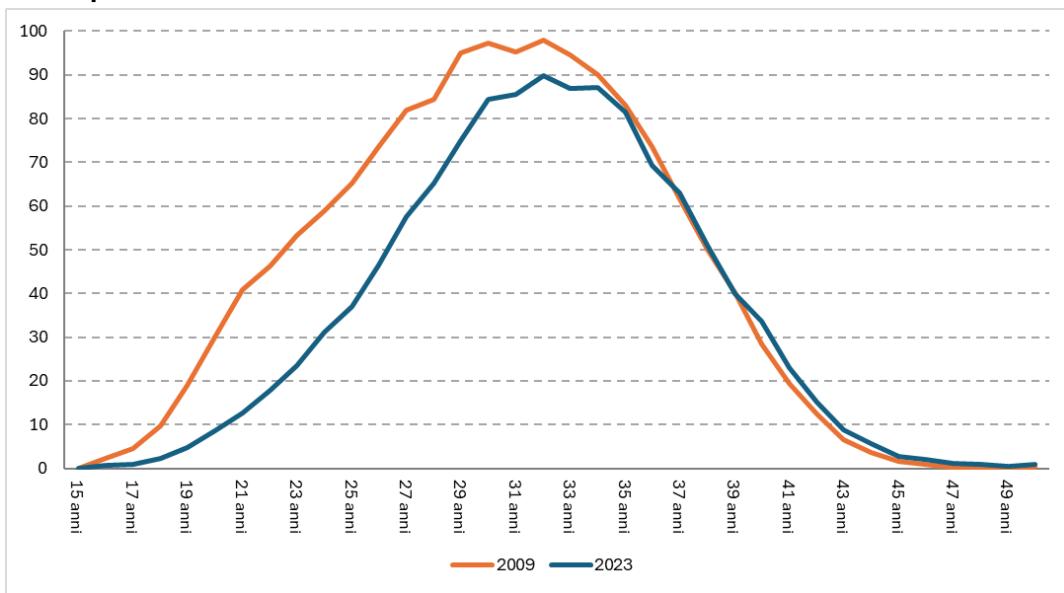
Fonte: elaborazione su dati Istat

Leggermente in aumento in valore assoluto ma decisamente in crescita in quanto a peso relativo sono le nascite che avvengono al di fuori di una unione coniugale formalizzata, sia essa matrimonio o unione civile. In particolare, la maggior parte delle nascite fuori dal matrimonio avviene da genitori mai coniugati ovvero madri nubili e padri celibi che al 2023 rappresentano il 37,6% di tutte le nascite.

#### **Meno figli e ad età più elevate**

In Emilia-Romagna nel 2023 il numero medio di figli per donna (o tasso di fecondità totale) si attesta su 1,22 confermando anche per la fecondità la tendenza alla diminuzione iniziata dopo aver raggiunto il picco di 1,52 nel biennio 2009-2010. Prendendo a riferimento la fascia di età 15-49 anni, che convenzionalmente identifica il periodo fecondo, si osserva che la contrazione del numero medio di figli per donna è guidata dalle giovani donne: è sotto i 35 anni che si osserva una diminuzione importante del tasso di fecondità ovvero della propensione ad avere figli. Al contrario, la fecondità espressa resta sostanzialmente invariata sopra questa soglia di età.

#### **Tassi di fecondità specifici per età delle donne residenti in Emilia-Romagna. Anni 2009, 2023. Valori per 1.000 donne.**



Fonte: elaborazione su dati Istat

Alla minore fecondità della popolazione femminile si associa un aumento dell'età media al parto. L'età media al parto delle donne residenti in Emilia-Romagna che hanno avuto un figlio nel corso del 2023 si è attestata a circa 32,5 anni cioè oltre 1 anno in più rispetto alle residenti che hanno partorito nel corso del 2009. La quota di nati con una madre con meno di 35 anni diminuisce di circa 3,5 punti percentuali: dal 67,6% del 2009 al 64,2% del 2023.

La diminuzione del numero medio di figli per donna, ad opera soprattutto delle più giovani, e l'aumento dell'età media al parto si osservano sia per le donne di cittadinanza italiana sia per quelle di cittadinanza straniera, pur nella persistenza di un divario nei livelli.

Per le residenti di cittadinanza straniera nel 2023 il tasso di fecondità totale, o numero medio di figli per donna, scende a 1,88 – valore decisamente inferiore ai 2,64 figli osservato nel 2009, ma ugualmente superiore alla media di 1,09 figli per donna delle residenti di cittadinanza italiana.

Al contempo, anche se l'età media al parto aumenta per le donne straniere di quasi due anni nel periodo 2009-2023 portandosi a 29,6 anni, si mantiene un divario di tre anni e mezzo con le cittadine italiane per le quali l'età media al parto nel 2023 è di 33 anni.

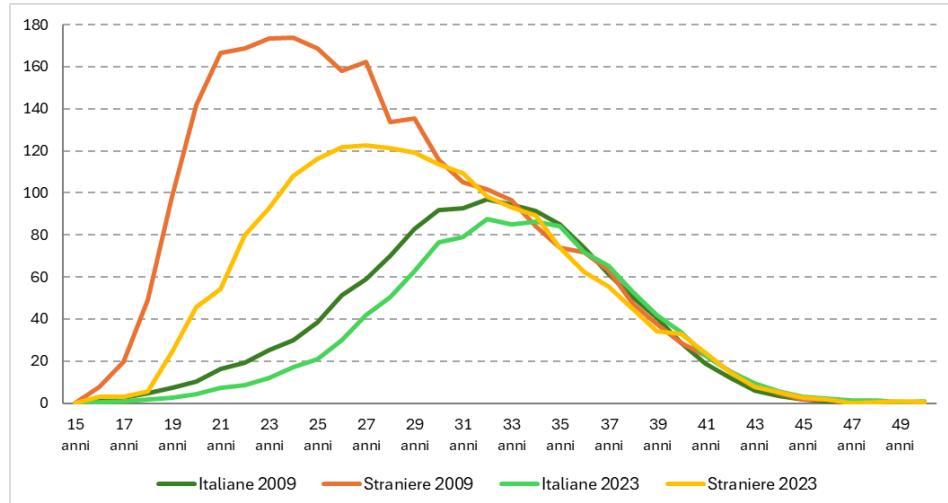
#### **Indicatori della fecondità delle donne residenti in Emilia-Romagna per cittadinanza. Anni 2009, 2022, 2023.**

|                        | Tasso di fecondità totale |      |      | Età media al parto |      |      |
|------------------------|---------------------------|------|------|--------------------|------|------|
|                        | 2009                      | 2022 | 2023 | 2009               | 2022 | 2023 |
| Popolazione femminile  | 1,52                      | 1,27 | 1,22 | 30,8               | 32,4 | 32,5 |
| Cittadinanza italiana  | 1,27                      | 1,14 | 1,09 | 31,7               | 32,9 | 33,0 |
| Cittadinanza straniera | 2,64                      | 1,92 | 1,88 | 27,8               | 29,5 | 29,6 |

Fonte: elaborazione su dati Istat

Analizzando più nello specifico le curve dei tassi di fecondità per cittadinanza della madre emergono altre evidenze, ad esempio che la contrazione dei tassi di fecondità delle giovani con meno di 30 anni è particolarmente marcato per le straniere pur mantenendo un livello di fecondità più elevato rispetto alle coetanee di cittadinanza italiana in tutte le età fino ai 34 anni. Dai 35 anni in avanti le curve della fecondità sono molto simili sia nel confronto tra residenti italiane e straniere sia nel confronto tra 2009 e 2023. Sempre per le donne con cittadinanza straniera è più evidente lo spostamento in avanti dell'età alla quale si esprime la maggiore fecondità che nel 2009 è tra i 23 e i 24 anni e nel 2023 si porta sui 27 anni. Per le donne italiane, pur nella contrazione, resta a 32 anni l'età con il maggior livello di fecondità.

#### **Tassi di fecondità specifici per età delle donne residenti in Emilia-Romagna per cittadinanza. Anni 2009, 2023. Valori per 1.000 donne.**



Fonte: elaborazione su dati Istat

La contrazione della fecondità delle giovani donne sotto i 34 anni è quindi responsabile di fatto della variazione della fecondità complessiva; tale contrazione si collega sia alla posticipazione della nascita di un figlio ad età più elevate sia alla diminuzione delle nascite di un primo figlio.

La fase di contrazione della fecondità che ha caratterizzato gli anni Settanta e Ottanta del secolo scorso, è stata determinata principalmente dalla diminuzione delle nascite di ordine superiore al primo ovvero al fatto che nel corso del tempo è diventata prevalente la quota di donne che alla fine del periodo fecondo aveva messo al mondo un solo figlio. Nella fase attuale si ravvede invece una situazione in cui la quota di donne che termina la vita feconda avendo avuto due o più figli è sostanzialmente stabile mentre diminuisce la quota di coloro che ha avuto un solo figlio, in altri termini, aumenta la quota di donne che non ha figli.

Questo è un aspetto molto rilevante dal punto di vista demografico e sociale poiché potrebbe indicare il passaggio dalla posticipazione di una nascita ad età elevate alla definitiva rinuncia alla nascita stessa.

La ricostruzione della fecondità delle generazioni mostra che la diminuzione del numero medio di figli per donna è stata continua e che di generazione in generazione è costantemente aumentata la quota di donne che ha concluso il periodo fecondo senza aver avuto nessun figlio: si stima che tra le generazioni di donne nate nei primi anni Settanta circa il 20% concluderà il periodo fecondo senza aver sperimentato una maternità, una quota più che doppia rispetto alle generazioni delle loro madri, nate attorno agli anni Cinquanta.

## Gli effetti della struttura per età

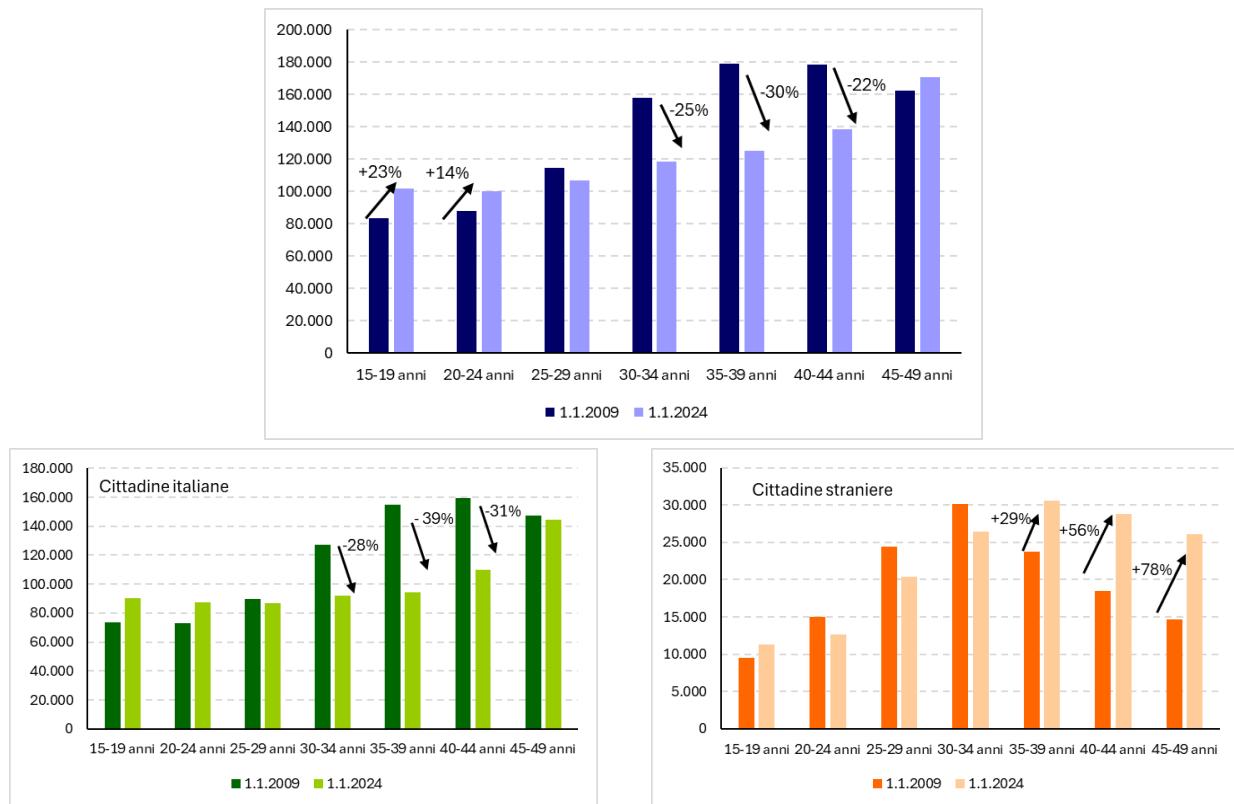
Una parte non trascurabile della diminuzione delle nascite a cui stiamo assistendo è da ricercare nelle modificazioni strutturali intercorse nella popolazione femminile in età feconda, identificata convenzionalmente dalla fascia di età 15-49 anni.

Complessivamente questo gruppo di popolazione è in diminuzione e la diminuzione interessa soprattutto le fasce di età a maggiore fecondità cioè quelle che maggiormente contribuiscono alle nascite.

Tra il primo gennaio 2009 e il primo gennaio 2024 la popolazione femminile nella fascia 15-49 anni residente in Emilia-Romagna è diminuita di oltre 100 mila unità (- 10,6%) di cui oltre 93 mila nella fascia 30-39 anni (-27,7%); di fatto, la diminuzione è concentrata nella fascia dove si realizza circa il 60% della fecondità complessiva.

Al contempo, una nota positiva è l'aumento della consistenza delle giovani che si trovano all'inizio dell'intervallo delle età feconde dove tra i 15 e i 24 anni si contano quasi 31 mila ragazze in più. Queste sono il frutto proprio di quel decennio di nascite crescenti registrato tra la fine degli anni Novanta del secolo scorso e il picco del 2009 e che ci si augura possano dare un nuovo impulso alla natalità negli anni a venire.

**Popolazione femminile 15-49 anni per classi di età e cittadinanza. Emilia-Romagna. Al 1.1.2009 e 1.1.2024**



Fonte: elaborazione su dati Istat

Le variazioni della struttura della popolazione femminile in età feconda risultano differenziate se analizzate sulla base della cittadinanza. La diminuzione complessiva (-10,6%) è guidata dalla popolazione di cittadinanza italiana che perde oltre 122 mila unità (-14,8%) mentre le donne straniere in età feconda risultano in aumento di circa 20 mila unità (+15%).

Contemporaneamente, si assiste ad una diminuzione del livello di invecchiamento interno alla popolazione in età feconda di cittadinanza italiana e ad un notevole aumento dell'invecchiamento per la corrispondente fascia tra le donne straniere. Il peso delle under 30 di cittadinanza italiana passa dal 28,6% del 2009 al 37,6% di inizio 2024 mentre tra le straniere ad aumentare è il peso delle over 35 che passa dal 42% circa del 2009 a poco meno del 55% di inizio 2024. Questa evidenza è legata fondamentalmente alla diminuzione nel tempo delle giovani straniere che entrano nel nostro Paese, all'aumento delle acquisizioni della cittadinanza italiana nonché al naturale invecchiamento delle donne straniera già presenti sul territorio da decenni e tra le quali si trovano presumibilmente proprio le donne che hanno contribuito all'aumento della natalità degli anni Duemila.

La diminuzione delle potenziali madri, particolarmente evidente per la fascia di età 30-39 anni, ha inevitabilmente un riflesso negativo sull'andamento dei nati.

Sotto l'ipotesi di invarianza della struttura della fecondità del 2009, cioè immaginando di applicare alla popolazione del 2023 i tassi specifici di fecondità registrati nel 2009, avremmo una stima di 34.789 nati cioè circa 7.500 in meno rispetto al 2009. Nella realtà, cioè con la popolazione del 2023 e anche i tassi di fecondità del 2023, si sono registrate 28.568 nascite, circa 13.700 in meno rispetto al 2009. Ciò significa che oltre la metà (54,7%) della diminuzione delle nascite osservata tra il picco relativo del 2009 e l'anno 2023 è ascrivibile alla modifica della struttura della popolazione femminile in età feconda e la restante quota (45,3%) alla diminuzione del numero medio di figli per donna da 1,52 a 1,22.

## L'Analisi territoriale: le province

La diminuzione di natalità e fecondità è un fatto comune a tutto il territorio regionale ma l'analisi a differenti livelli territoriali fa emergere differenze sia nei livelli di partenza e arrivo sia nell'intensità della variazione.

Dopo il picco di natalità del 2009 tutti i territori provinciali sperimentano una diminuzione che, in termini percentuali, per il periodo 2009-2023 risulta particolarmente evidente per le province di Reggio-Emilia e Rimini è più contenuta per le province di Piacenza e Parma.

### **Nati vivi per provincia, Emilia-Romagna. Anni 2009, 2022, 2023. Valori assoluti, variazioni absolute e percentuali.**

| Provincia/Città Metropolitana | Valori assoluti |        |        | Variazioni assolute |           | Variazioni percentuali |           |
|-------------------------------|-----------------|--------|--------|---------------------|-----------|------------------------|-----------|
|                               | 2009            | 2022   | 2023   | 2023-2009           | 2023-2022 | 2023-2009              | 2023-2022 |
| Piacenza                      | 2.626           | 1.963  | 2.013  | -613                | 50        | -23,3                  | 2,5       |
| Parma                         | 4.197           | 3.224  | 3.177  | -1.020              | -47       | -24,3                  | -1,5      |
| Reggio nell'Emilia            | 5.801           | 3.652  | 3.571  | -2.230              | -81       | -38,4                  | -2,2      |
| Modena                        | 7.151           | 5.117  | 4.729  | -2.422              | -388      | -33,9                  | -7,6      |
| Bologna                       | 9.159           | 6.829  | 6.523  | -2.636              | -306      | -28,8                  | -4,5      |
| Ferrara                       | 2.813           | 1.849  | 1.795  | -1.018              | -54       | -36,2                  | -2,9      |
| Ravenna                       | 3.661           | 2.308  | 2.282  | -1.379              | -26       | -37,7                  | -1,1      |
| Forlì-Cesena                  | 3.722           | 2.617  | 2.519  | -1.203              | -98       | -32,3                  | -3,7      |
| Rimini                        | 3.162           | 2.056  | 1.959  | -1.203              | -97       | -38,0                  | -4,7      |
| Emilia-Romagna                | 42.292          | 29.615 | 28.568 | -13.724             | -1.047    | -32,5                  | -3,5      |

Fonte: elaborazione su dati Istat

Le circa mille nascite in meno osservate a livello regionale nel corso del 2023 si realizzano principalmente nelle due province più popolose, Bologna e Modena, ed entrambe conseguono una variazione percentuale negativa più elevata di quella regionale. Più contenuta in termini percentuali la variazione delle provincie di Ravenna (-1,1%) e di Parma (-1,5%) mentre la provincia di Piacenza, con 50 nati in più rispetto all'anno precedente è l'unica a mostrare una variazione positiva del numero di nati nel 2023.

La contrazione del numero di nati si accompagna ad alcune modifiche nelle caratteristiche dei genitori.

Ad esempio, in tutti i territori si registra un cospicuo aumento della quota di nascite che avviene fuori da una unione formalizzata (matrimonio o unione civile): la quota del 43% a livello regionale viene superata nelle province di Rimini (50,5%), Ferrara (49,1%) e Ravenna (45,8%) mentre la percentuale più contenuta si osserva nella provincia di Piacenza (36,8%). All'interno di questo gruppo, ad aumentare in maniera cospicua è la quota di nati da genitori mai coniugati ovvero celibi/nubili al momento della nascita del figlio, mentre si mantiene stabile la quota di nati da genitori non coniugati al momento della nascita ma in cui almeno uno dei genitori aveva avuto una precedente unione formalizzata.

**Nati vivi per caratteristiche dei genitori e provincia, Emilia-Romagna. Anno 2023. Valori percentuali e variazione rispetto al 2009.**

| Provincia          | % nati genitori non coniugati | % nati genitori stranieri | % nati un genitore italiano/a e un genitore straniero/a | variazione punti percentuali sul 2009 |                    |  |
|--------------------|-------------------------------|---------------------------|---|---------------------------------------|--------------------|--|
|                    |                               |                           |   | genitori non coniugati                | genitori stranieri | un genitore italiano/a e un genitore straniero/a |
| Piacenza           | 36,8                          | 27,3                      | 14,0  | 23,0                                  | -3,0               | 8,6  |
| Parma              | 42,1                          | 25,8                      | 12,0  | 26,6                                  | 1,9                | 6,7  |
| Reggio nell'Emilia | 40,5                          | 18,9                      | 11,8  | 26,6                                  | -6,5               | 6,6  |
| Modena             | 42,0                          | 22,5                      | 10,2  | 25,3                                  | -4,4               | 4,4  |
| Bologna            | 42,5                          | 19,5                      | 11,1  | 30,4                                  | -1,0               | 4,2  |
| Ferrara            | 49,1                          | 23,6                      | 10,3  | 34,0                                  | 6,6                | 5,0  |
| Ravenna            | 45,8                          | 23,3                      | 11,4  | 34,9                                  | 1,7                | 5,0  |
| Forlì-Cesena       | 43,3                          | 22,9                      | 10,7  | 28,8                                  | 1,7                | 5,7  |
| Rimini             | 50,5                          | 16,8                      | 11,9  | 27,5                                  | 0,5                | 4,4  |
| Emilia-Romagna     | 43,0                          | 21,9                      | 11,3  | 28,5                                  | -1,0               | 5,4  |

Fonte: elaborazione su dati Istat

Per quanto attiene la quota di nati da genitori stranieri si osservano andamenti diversificati che portano ad una riduzione delle differenze tra province. Per le province di Piacenza, Reggio-Emilia, Modena e Bologna che partivano da valori tendenzialmente più elevati delle altre, nel periodo 2009-2023 la percentuale di nati da genitori stranieri diminuisce mentre nelle altre province si registra un aumento, particolarmente marcato nella provincia di Ferrara (da 17,1% nel 2009 a 23,6% nel 2023).

Parallelamente, si osserva per tutte le province un aumento della quota di nati da coppie in cui un genitore ha cittadinanza italiana e l'altro genitore ha cittadinanza straniera. Nel 2023 questa situazione si riscontra nel 11,3% delle nascite a livello regionale con poca differenza tra i territori dove si va dal massimo del 14% della provincia di Piacenza al minimo del 10,2% della provincia di Rimini. Tra le nascite del 2009 tale situazione si riscontrava mediamente nel 6% dei casi.

Anche a livello provinciale la diminuzione dei nati è determinata dalla combinazione di una contrazione del tasso di fecondità e dai cambiamenti nella numerosità e composizione per età della popolazione femminile in età feconda.

La contrazione del numero medio di figli per donna è condizione comune a tutto il territorio sebbene si realizzi con differente intensità.

Nel 2009 la provincia di Reggio-Emilia ha fatto registrare il valore più elevato del numero medio di figli per donna (1,7) ed è anche quella dove nel periodo analizzato si è registrata la contrazione maggiore (-0,43) arrivando a 1,27 figli per donna nel 2023. La provincia di Reggio-Emilia continua a mostrare un livello di fecondità più elevato di quello regionale (1,22) ma nel 2023 è la provincia di Piacenza ad occupare la posizione di territorio con il numero medio di figli per donna più alto (1,35).

All'estremo opposto, nel 2023, troviamo la Città metropolitana di Bologna che con 1,14 figli per donna raggiunge un livello inferiore a quello di Ferrara (1,16), territorio storicamente caratterizzato per avere il tasso di fecondità più basso tra le province della regione e che, forse proprio perché partiva da livelli più bassi, è la provincia dove si è registrata la contrazione più contenuta nel periodo 2009-2023 (-0,17).

**Indicatori della fecondità delle donne residenti in Emilia-Romagna per provincia / città metropolitana. Anni 2009, 2023.** Fonte: elaborazione su dati Istat

| Provincia / Città Metropolitana | Tasso di fecondità totale |      |                      | Età media al parto |      |                      |
|---------------------------------|---------------------------|------|----------------------|--------------------|------|----------------------|
|                                 | 2009                      | 2023 | Variazione 2023-2009 | 2009               | 2023 | Variazione 2023-2009 |
| Piacenza                        | 1,53                      | 1,35 | -0,18                | 30,3               | 32,1 | 1,73                 |
| Parma                           | 1,5                       | 1,26 | -0,24                | 31,0               | 32,4 | 1,33                 |
| Reggio nell'Emilia              | 1,7                       | 1,27 | -0,43                | 30,3               | 32,5 | 2,17                 |
| Modena                          | 1,62                      | 1,26 | -0,36                | 30,7               | 32,5 | 1,82                 |
| Bologna                         | 1,46                      | 1,14 | -0,32                | 31,3               | 33,0 | 1,66                 |
| Ferrara                         | 1,33                      | 1,16 | -0,17                | 30,8               | 32,3 | 1,43                 |
| Ravenna                         | 1,54                      | 1,21 | -0,33                | 30,8               | 32,4 | 1,61                 |
| Forlì-Cesena                    | 1,47                      | 1,27 | -0,20                | 30,9               | 32,2 | 1,32                 |
| Rimini                          | 1,46                      | 1,12 | -0,35                | 31,1               | 32,6 | 1,53                 |
| Emilia-Romagna                  | 1,52                      | 1,22 | -0,30                | 30,8               | 32,5 | 1,68                 |

In tutte le province si registra un aumento dell'età media al parto. L'incremento supera i due anni nella provincia di Reggio nell'Emilia confermando l'associazione negativa tra età media al parto e variazione dei livelli di fecondità: in presenza di un aumento dell'età media al parto è molto probabile una diminuzione del TFT, poiché ritardare la maternità si traduce facilmente nell'avere meno figli.

Il livello più elevato di età media al parto si riscontra nella Città metropolitana di Bologna (33 anni) mentre il più contenuto nella provincia di Piacenza (32,1 anni) dove si registra comunque un aumento di oltre un anno e mezzo rispetto al valore del 2009.

Introducendo nell'analisi territoriale la variabile relativa alla cittadinanza della madre, si confermano le tendenze già evidenziate a livello regionale. Da un lato, la riduzione del tasso di fecondità e l'aumento dell'età media al parto interessano sia le donne italiane sia le donne straniere e dall'altro, tali variazioni sono più consistenti per queste ultime che partivano da livelli di fecondità più elevati e un calendario delle nascite decisamente anticipato rispetto alle italiane.

Se nel 2009 il numero medio di figli per donna per le cittadine straniere superava abbondantemente la soglia di 2,1 in tutte le province, nel 2023 tale soglia viene uguagliata solo nella provincia di Forlì-Cesena (2,13) e appena sfiorata in quella di Piacenza (2,03) mentre per tutte le altre province si scende a valori inferiori a 2 con il minimo di 1,7 nella provincia di Rimini.

**Numeri medi di figli per donna delle donne residenti in Emilia-Romagna per provincia / città metropolitana e cittadinanza. Anni 2009, 2023.** Fonte: elaborazione su dati Istat

| Provincia / Città Metropolitana | 2009     |           |        | 2023     |           |        |
|---------------------------------|----------|-----------|--------|----------|-----------|--------|
|                                 | Italiane | Straniere | Totale | Italiane | Straniere | Totale |
| Piacenza                        | 1,20     | 2,64      | 1,53   | 1,16     | 2,03      | 1,35   |
| Parma                           | 1,25     | 2,51      | 1,50   | 1,10     | 1,87      | 1,26   |
| Reggio nell'Emilia              | 1,40     | 2,91      | 1,70   | 1,16     | 1,87      | 1,27   |
| Modena                          | 1,31     | 2,91      | 1,62   | 1,13     | 1,92      | 1,26   |
| Bologna                         | 1,23     | 2,50      | 1,46   | 1,04     | 1,75      | 1,14   |
| Ferrara                         | 1,14     | 2,49      | 1,33   | 1,01     | 1,84      | 1,16   |
| Ravenna                         | 1,30     | 2,53      | 1,54   | 1,06     | 1,95      | 1,21   |
| Forlì-Cesena                    | 1,25     | 2,51      | 1,47   | 1,10     | 2,13      | 1,27   |
| Rimini                          | 1,29     | 2,48      | 1,46   | 1,03     | 1,70      | 1,12   |
| Emilia-Romagna                  | 1,27     | 2,64      | 1,52   | 1,09     | 1,88      | 1,22   |

L'elemento del cambiamento strutturale nella popolazione di donne in età feconda si realizza con modalità simili in tutti i territori provinciali pur evidenziando intensità diverse.

In termini assoluti, la diminuzione della popolazione delle potenziali madri tra 2009 e 2023 supera le 16 mila unità nelle province di Modena e Ferrara mentre è inferiore alle 8 mila unità nelle province di Piacenza, Parma e Rimini. Considerando la variazione percentuale, la diminuzione più elevata si realizza in provincia di Ferrara (-21,4%) mentre la più contenuta nella città Metropolitana di Bologna (-5,9%).

Come osservato a livello regionale, anche per le province la variazione negativa complessiva si realizza con un aumento delle giovani donne fino a 24 anni e una contrazione delle donne nelle fasce di età superiore particolarmente evidente nella fascia 30-39 anni, età nelle quali si realizza circa la metà della fecondità complessiva.

La lettura combinata delle variazioni del numero medio di figli per donna e della popolazione di donne in età feconda sulla diminuzione del numero di nati nel periodo 2009-2023 evidenzia effetti molto diversificati a livello territoriale per le due componenti.

Il cambiamento interno alla popolazione femminile in età feconda tra il 2009 e il 2023 ha determinato il 79% della diminuzione delle nascite nella provincia di Ferrara e il 72% nella provincia di Forlì-Cesena. Tale cambiamento ha assorbito circa due terzi del calo delle nascite nella provincia di Piacenza ed ha prevalso, sebbene in maniera meno marcata rispetto ai territori già citati, nelle province di Ravenna (59%) e Rimini (54%).

Nelle province di Modena, Parma e Reggio-Emilia gli effetti sono sostanzialmente equivalenti con metà della diminuzione delle nascite nel periodo 2009-2023 da attribuire alla variazione della popolazione femminile di riferimento e l'altra metà all'effettiva contrazione della fecondità.

L'unico territorio analizzato dove la diminuzione delle nascite nel periodo 2009-2023 è da ascrivere in quota maggioritaria (58%) alla diminuzione dei tassi di fecondità e non all'effetto delle modifiche nel contingente delle potenziali madri è la Città Metropolitana di Bologna.

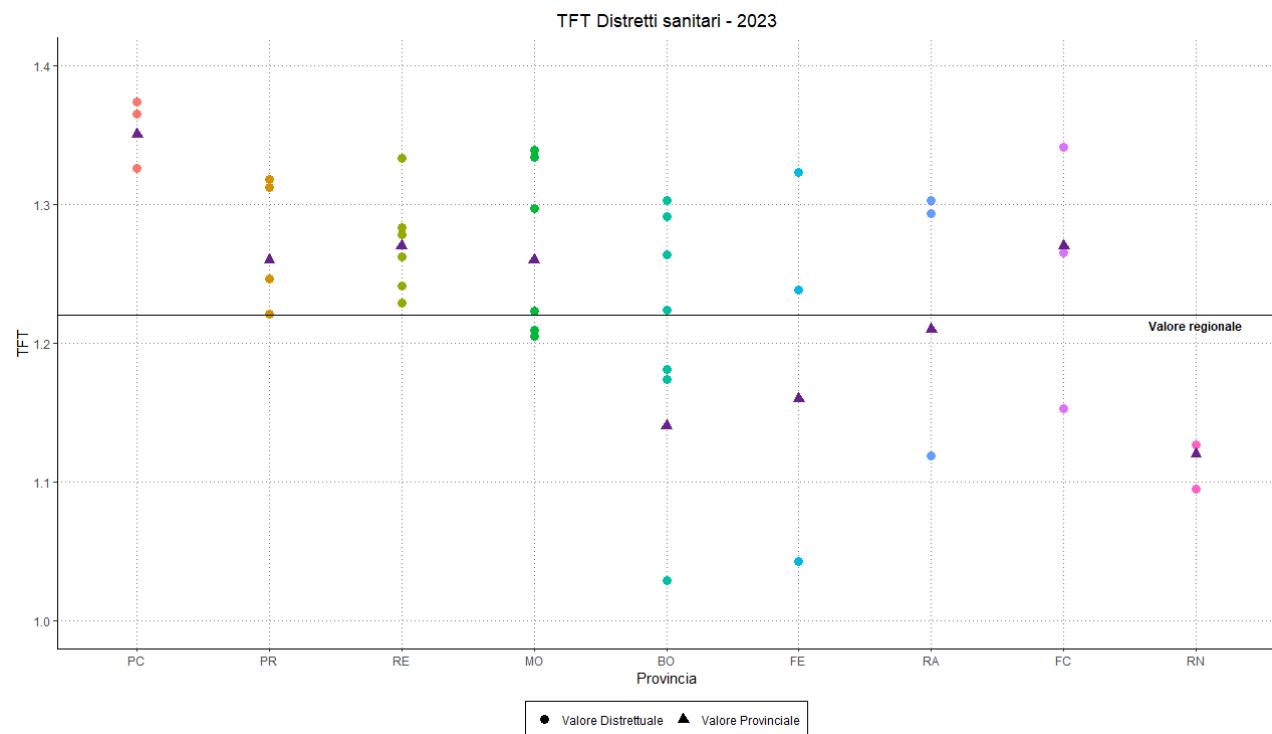
## L'Analisi territoriale: i distretti sociosanitari

Anche i territori provinciali nascondono al loro interno aree abbastanza differenziate in termini di fecondità espressa. Un buon livello per l'analisi di questa eterogeneità è rappresentato dai distretti sociosanitari: un aggregato territoriale che combina una dimensione demografica abbastanza ampia per garantire stime affidabili con la caratteristica di essere un livello strategico per l'attuazione delle politiche sociali e sanitarie della Regione Emilia-Romagna.

L'analisi della stima del numero medio di figli per donna nel 2023 a livello distrettuale colloca il Distretto sanitario Città di Bologna all'estremo inferiore della graduatoria con un valore di poco superiore ad un figlio per donna. All'estremo opposto, quindi con il valore massimo, si colloca il Distretto sanitario Città di Piacenza dove il numero medio di figli per donna è stimato in circa 1,37.

Tutti i distretti delle province di Piacenza, Parma e Reggio-Emilia mostrano stime del tasso di fecondità totale superiori al valore regionale di 1,22 mentre entrambi i distretti della provincia di Rimini si collocano su livelli inferiori. La Città metropolitana di Bologna e le province di Ferrara, Ravenna e Forlì-Cesena mostrano maggiore eterogeneità con distretti che superano il livello regionale e altri ben al di sotto di questo.

## Stima del numero medio di figli per donna delle donne residenti in Emilia-Romagna per distretto sociosanitario. Anno 2023.



Misurando l'eterogeneità attraverso la distanza tra il valore distrettuale minimo e quello massimo all'interno della provincia, questa risulta massima nella provincia di Ferrara dove il distretto sanitario Centro-Nord ha un livello di poco superiore ad 1 e il distretto sanitario Ovest supera gli 1,3 figli per donna. Situazione simile si osserva per la Città metropolitana di Bologna dove il Distretto sanitario Pianura Est ha un tasso di fecondità stimato in circa 1,3 figli per donna mentre il già citato Distretto Città di Bologna supera appena il valore di 1 figlio.

Distanze minimo-massimo consistenti, sempre considerato il range possibile di variazione di un indicatore quale il numero medio di figli per donna, si osservano nella provincia di Forlì-Cesena e in quella di Ravenna. Nella prima, a fronte del Distretto Sanitario Rubicone sostanzialmente allineato con il valore provinciale di 1,27 figli per donna, il distretto Cesena – Valle del Savio è all'estremo inferiore con 1,15 e il Distretto di Forlì all'estremo superiore con 1,34. Nella provincia di Ravenna, mentre i distretti sanitari di Faenza e Lugo sono attorno a 1,3 figli per donna, il distretto sanitario di Ravenna è appena sopra 1,1.

La maggiore omogeneità dei comportamenti fecondi si osserva nella provincia di Rimini, che mostra nel 2023 il valore provinciale più basso (1,12) e in quella di Piacenza che, al contrario di colloca sul valore più alto (1,35).

## Le stime anticipatorie sul 2024

I dati provvisori del bilancio demografico dell'anno 2024 confermano la fase di diminuzione della natalità; la stima di 28.003 unità per il numero di nati in Emilia-Romagna indica una ulteriore diminuzione di 565 nascite, circa il 2% rispetto ai 28.568 nati del 2023. Inoltre, i dati provvisori del bilancio demografico mensile del periodo gennaio – maggio 2025 indicano una ulteriore diminuzione dei nati rispetto ai primi 5 mesi del 2024.

A livello territoriale, si stima nel 2024 una lieve variazione positiva delle nascite per la provincia di Modena (+70 nati attesi rispetto al 2023) e per la Città Metropolitana di Bologna (+40 nati) mentre la variazione negativa attesa per tutte le altre province sfiora i 200 nati per Forlì-Cesena e supera il centinaio per le province di Piacenza e Parma.

**Nati vivi per provincia, Emilia-Romagna. Anno 2024 su dati provvisori. Valori assoluti, variazioni absolute attese rispetto al 2023.**

| Provincia / Città metropolitana | Nati vivi 2024 | Variazione assoluta attesa sul 2023 |
|---------------------------------|----------------|-------------------------------------|
| Piacenza                        | 1.900          | -113                                |
| Parma                           | 3.070          | -107                                |
| Reggio nell'Emilia              | 3.504          | -67                                 |
| Modena                          | 4.803          | 74                                  |
| Bologna                         | 6.563          | 40                                  |
| Ferrara                         | 1.726          | -69                                 |
| Ravenna                         | 2.204          | -78                                 |
| Forlì-Cesena                    | 2.332          | -187                                |
| Rimini                          | 1.901          | -58                                 |
| Emilia-Romagna                  | 28.003         | -565                                |

Fonte: elaborazione su dati Istat provvisori

Dai dati provvisori relativi a natalità e popolazione femminile in età feconda si stima che nel 2024 il numero medio di figli per donna in Emilia-Romagna scenda ulteriormente attestandosi a 1,19. La stima è sostanzialmente in linea con quella nazionale (1,18) ma inferiore alla stima di 1,21 della ripartizione Nord-est la quale risente del valore del Trentino Alto-Adige pari a 1,39, il valore massimo tra le regioni italiane.

**Tasso di fecondità totale e età media al parto per provincia. Emilia-Romagna. Anno 2024. Dati provvisori**

| Provincia / Città metropolitana | Tasso di fecondità totale | Età media al parto |
|---------------------------------|---------------------------|--------------------|
| Piacenza                        | 1,27                      | 32,0               |
| Parma                           | 1,21                      | 32,4               |
| Reggio nell'Emilia              | 1,24                      | 32,5               |
| Modena                          | 1,27                      | 32,7               |
| Bologna                         | 1,15                      | 33,0               |
| Ferrara                         | 1,11                      | 32,0               |
| Ravenna                         | 1,17                      | 32,4               |
| Forlì-Cesena                    | 1,17                      | 32,4               |
| Rimini                          | 1,08                      | 32,9               |
| Emilia-Romagna                  | 1,19                      | 32,6               |

Fonte: elaborazione su dati Istat provvisori

A livello provinciale potrebbe realizzarsi una sostanziale stabilità del numero medio di figli per donna per la provincia di Modena e la Città metropolitana di Bologna al contrario degli altri territori dove l'attesa è di prosecuzione della contrazione del tasso di fecondità totale con variazioni in linea con quella attesa per la regione.

## Bibliografia e altri contenuti utili

Istat, Natalità e fecondità della popolazione residente - Anno 2023; Statistiche Report, 21 ottobre 2024, <https://www.istat.it/comunicato-stampa/natalita-e-fecondita-della-popolazione-residente-anno-2023>

Istat, Natalità e fecondità della popolazione residente - Anno 2018; Statistiche Report, 25 novembre 2019; [https://www.istat.it/it/files/2019/11/Report\\_natalit%C3%A0\\_anno2018\\_def.pdf](https://www.istat.it/it/files/2019/11/Report_natalit%C3%A0_anno2018_def.pdf)

Istat, Indicatori demografici – Anno 2024; <https://www.istat.it/comunicato-stampa/indicatori-demografici-anno-2024>

Tutto quello che avreste voluto sapere sulla fecondità (e non sapevate dove cercare), Neodemos.info, 30 settembre 2025, <https://www.neodemos.info/2025/09/30/tutto-quello-che-avreste-voluto-sapere-sulla-fecondita-e-non-sapevate-dove-cercare-2/>

Francesca Luppi, Alessandro Rosina, Si fa presto a dire “childfree”!, [Neodemos.info](https://www.neodemos.info/2024/04/19/si-fa-presto-a-dire-childfree/), 19 aprile 2024 <https://www.neodemos.info/2024/04/19/si-fa-presto-a-dire-childfree/>

Gianpiero Dalla Zuanna, Donne senza figli: i gatti non c’entrano, [Neodemos.info](https://www.neodemos.info/2024/10/15/donne-senza-figli-i-gatti-non-centrano/) , 15 ottobre 2024 <https://www.neodemos.info/2024/10/15/donne-senza-figli-i-gatti-non-centrano/>

Corrado Bonifazi, Francia e Italia: fecondità a confronto, [Neodemos.info](https://www.neodemos.info/2025/05/23/francia-e-italia-fecondita-a-confronto/), 23 Maggio 2025, <https://www.neodemos.info/2025/05/23/francia-e-italia-fecondita-a-confronto/>

Francesca Luppi, La crescente incidenza dei childfree fra i giovani italiani, [Neodemos.info](https://www.neodemos.info/2025/03/11/la-crescente-incidenza-dei-childfree-fra-i-giovani-italiani/), 11 marzo 2025, <https://www.neodemos.info/2025/03/11/la-crescente-incidenza-dei-childfree-fra-i-giovani-italiani/>

Gianpiero Dalla Zuanna, 500 mila nascite annue sono un obiettivo possibile?, [Neodemos.info](https://www.neodemos.info/2023/05/19/500-mila-nascite-annue-sono-un-obiettivo-possibile/), 19 maggio 2023, <https://www.neodemos.info/2023/05/19/500-mila-nascite-annue-sono-un-obiettivo-possibile/>

Steve S. Morgan, Così fan tutte! Epidemiologia della bassa fecondità, [Neodemos.info](https://www.neodemos.info/2023/07/14/così-fan-tutte-epidemiologia-della-bassa-fecondità/), 14 luglio 2023, <https://www.neodemos.info/2023/07/14/così-fan-tutte-epidemiologia-della-bassa-fecondità/>